

In memoria di

Padre Leone Haberstroh

Mariazell (Germania) 24.6.1905 – Padova 8.1.1986

Profilo biografico e personalità

Padre Leone nasce a Mariazell, nel Baden-Württemberg il 24.6.1905 ed entra nella Società del Verbo Divino il 5.9.1915 per poter proseguire gli studi. Dopo 19 anni maturò in lui la vocazione religiosa e fece il noviziato dal 1926 al 1929. I genitori, Leo ed Elisabeth Reuter, erano profondamente cattolici e hanno cercato di dare un dignitoso insegnamento scolastico ai figli.

Il piccolo Leone da piccolo faceva il chierichetto e il parroco ritenne opportuno avviare il brillante scolaro anche allo studio della lingua latina.

Nel 1929 si trasferisce a Roma nel Collegio del Verbo Divino e studia Teologia alla Pontificia Università Gregoriana; emette i voti perpetui il 25.10.1931 e viene ordinato sacerdote il 30.10.1932. A Roma ha avuto diversi incarichi, tra cui quello di archivista e bibliotecario della Direzione Generale della Congregazione e Maestro dei novizi italiani, poi anche di quelli spagnoli e portoghesi.

In seguito fu trasferito a Padova, anche con l'incarico di confessore al Seminario Maggiore della città, e a Verona sul Garda. Muore a Padova

l'8.1.1986 ed è sepolto nel cimitero di Terranegra.

Nella sua spiritualità il culto della SS. Trinità occupava un posto centrale; nei corsi di Esercizi spirituali i temi preferiti erano l'Incarnazione, l'Eucaristia, lo Spirito Santo, la Chiesa, Maria SS.ma, madre di Dio, del Verbo Divino. Erano frequenti i riferimenti a



Padre Leone celebra la S. Messa al cenacolo di Piombino Dese

Santa Teresa di Lisieux.

Ha avuto anche l'incarico di esorcista ed è stato importantissimo il ruolo di confessore, nel quale si può accostare a p. Leopoldo Mandić.

Dopo aver conosciuto il Movimento Mariano Betania, ne ha seguito alcuni gruppi con le catechesi, la celebrazione della S. Messa e l'amministrazione del Sacramento della Penitenza. Erano frequenti i contatti con Antonietta

Poggianella, e Anna Maria Leonardi tante volte andava a prelevarlo per portarlo ad animare i cenacoli, anche lontano da Padova.

Mentre veniva recitato il S. Rosario, tante volte con tutti e 15 i Misteri, la gente lo avvicinava per confessarsi o chiedere qualche consiglio, attirato dal suo sguardo mite e accogliente. Egli tornava a casa sfinito, anche per la sua salute cagionevole, ma aveva la gioia e la consolazione di essersi messo a disposizione dei bisogni dei fratelli e di vedere che tante buone anime crescevano nell'amore alla Madonna.

Ha fondato anche l'Associazione Fonte di Maria per l'assistenza ai sacerdoti, ed è stato uno dei primi a godere di questo servizio.

Tra le sue doti spiccavano l'umiltà, la grande sensibilità, la precisione che lo spingeva a scrivere integralmente le omelie e le conferenze. Nel cibo era sobrio e parco nell'uso di ciò che possedeva. Egli viveva intensamente la S. Messa che celebrava, durante la quale si può dire che si offriva come ostia.

La morte ha rivelato la sua grandezza e sulla lapide ci sono tre parole che lo caratterizzano: **Padre, Guida, Amico.**

*(Dalla pubblicazione di Mons. Pietro Brazzale
"Padre Leone Haberstroh S.V.D. Fascino di un uomo di Dio", Padova 2012)*

Padre Leone a Betania - (Interventi, incontri, celebrazioni)

- 18.6.1974 Celebra la S. Messa al cenacolo di *Padova*.
- 21.10.1974 P. Leone parla al gruppo dopo il messaggio dato a *Padova*.
- 22.5.1975 Celebra la S. Messa.
- 25.5.1974 Intervento dopo il messaggio dato al gruppo di *Piombino Dese*.
- 4.12.1975 Celebra la S. Messa al cenacolo di Meris Trevisan a *Piombino Dese*.
- 9.1.1976 Celebra la S. Messa al cenacolo di *Padova*.
- 10.1.1976 Esortazioni al gruppo dopo il messaggio dato a *Padova*.
- 22.10.1976 Guida il S. Rosario e tiene una catechesi al gruppo di *Padova*.
- 1978 Catechesi di padre Leone al gruppo di *Auronzo* sulla maturità cristiana, sul Vangelo, sulla chiesa e sul mondo d'oggi.
- 1978 Catechesi di padre Leone al cenacolo di Meris Trevisan sulla vita della Madonna e sul suo rapporto con Gesù.
- 18.1.1978 Celebra la S. Messa al cenacolo di *Piombino Dese*.
- 28.5.1978 Riflessioni di p. Leone dopo il messaggio dato a *Padova*.
- 25.7.1978 Celebra la S. Messa al cenacolo di Meris Trevisan.
- 25.5.1986 *Padre Benedetto celebra la S. Messa in ricordo di padre Leone al cenacolo di Piombino Dese.*

(Appunti dalle registrazioni d'archivio)

Messaggi ai quali padre Leone ha assistito (elenco non esaustivo)

Padova, 16 giugno 1973 MARIA SANTISSIMA	Padova, 1 marzo 1974 (ore 11) MARIA SANTISSIMA	Padova, 1 marzo 1974 (ore 18) MARIA SANTISSIMA
Padova, 22 marzo 1974 MARIA SANTISSIMA	Padova, 27 aprile 1974 GESÙ	Padova, 24 maggio 1974 GESÙ
Padova, 18 giugno 1974 MARIA SANTISSIMA	Padova, 22 giugno 1974 MARIA SANTISSIMA	Padova, 19 gennaio 1975 MARIA SANTISSIMA
Padova, 21 marzo 1975 PADRE ETERNO	Padova, 18 aprile 1975 GESÙ	Padova, 16 maggio 1975 MARIA SANTISSIMA
Padova, 16 giugno 1975 MARIA SANTISSIMA	Padova, 1 novembre 1975 MARIA SANTISSIMA	Padova, 4 dicembre 1975 MARIA SANTISSIMA
Padova, 9 gennaio 1976 MARIA SANTISSIMA	Padova, 10 gennaio 1976 MARIA SANTISSIMA	Padova, 29 gennaio 1976 GESÙ
Padova, 30 gennaio 1976 MARIA SANTISSIMA	Padova, 27 febbraio 1976 GESÙ	Piombino Dese, 28 febbraio 1976 GESÙ
Padova, 26 marzo 1976 MARIA SANTISSIMA	Padova, 18 giugno 1976 (matt.) MARIA SANTISSIMA	Padova, 18 giugno 1976 (18,30) MARIA SANTISSIMA
Padova, 5 ottobre 1976 MARIA SANTISSIMA	Padova, 22 ottobre 1976 MARIA SANTISSIMA	Padova, 17 dicembre 1976 MARIA SANTISSIMA
Padova, 1 aprile 1977 MARIA SANTISSIMA	Padova, 11 novembre 1977 MARIA SANTISSIMA	Padova, 28 maggio 1978 MARIA SANTISSIMA

(Dagli appunti di M.L. Todaro, Angelo, don Tino, don Antonino, p. Benedetto)

Parole del Cielo date a padre Leone

(A padre Leone) Operatore del Cielo! Figli miei, bisogna operare fin che si è in terra per essere padroni del Cielo tutto! Quanto amore, figli miei, quanto amore! Per quanti va perduto, soltanto perché non si è voluto accettare! Figli miei, Iddio l'amore lo offre a tutti, ma quanti sono quelli che lo accettano come in questo momento sono pronti i vostri cuori ad accettarlo?

(Maria SS.ma, 18.6.1974)

(A padre Leone) Continua la tua parola che non è separata dalla mia. Come vuoi... tanto posso. Sii coraggioso. Non è la forza fisica che deve combattere, è l'amore che porti nel tuo cuore che deve essere forte. Se io ti ho donato il mio amore, come è forte il tuo? Come il mio stesso. Fai come il tuo amore ti guiderà nel tuo cuore; la mia mano non si stacca dalla tua. Quando il figlio si lascia guidare dalla Mamma, non sbaglia il passo. Il passo lo sbaglia quel figlio che si rifiuta di tendere la mano alla Mamma. Il figlio fedele conosce l'invito della Mamma; quando conosce l'invito, conosce la voce; conosce la voce, conosce la mano.

Figlio mio, non ci si deve nascondere. Quando il Cielo bussava bisogna aprire le porte! Il Cielo conosce il momento e come deve bussare!

Figlio mio, quanto più si scende nell'umiltà, tanto più si sale nella santità. Avanti! Mai paura! Quando il Cielo dà, bisogna prendere con amore. Se non si prende con amore, non si può dare con amore.

(Maria SS.ma, 16.6.1975)

(Si rivolge a padre Leone sorridendo) La Mamma aspetta che i piccoli vengano grandi e che i grandi vengano piccoli! È giusta la mia parola? I piccoli nell'umiltà la Mamma li porta grandi nella santità; i grandi nell'umano debbono farsi piccoli, affinché la Mamma potrà farli grandi nella santità.

(Maria SS.ma, 4.12.1975)

Figli, quale guida la Mamma desidera? Con quale espressione, con quali



Padre Leone al cenacolo di Piombino Dese

parole? *(indica e guarda padre Leone)* Con quale pienezza di amore nella parola? Figli, la guida santa è questa: di guidare, richiamare, esortare, invitare all'amore, all'unione, alla carità, alla dolcezza. Dove vi si deve vedere la grandezza dell'Amore in opere, in pratica, se non vi fosse questo comportamento?

(Maria SS.ma, 22.10.1976)

Ricordi di padre Leone

Abbiamo conosciuto Padre Leone nel '73, quando andavamo nel Cenacolo di Annamaria Leonardi. Era una persona di grande umiltà e dolcezza; amava Betania e la trasmetteva a tutti noi. Era sempre presente agli incontri; anche d'inverno, nonostante il freddo e i problemi di cuore, lui veniva in bicicletta.

È stato una guida, un faro di luce. Quando avevamo bisogno di qualche consiglio oppure della confessione, parlando con lui entrava in noi tanta pace.

Abbiamo avuto molte consolazioni nei momenti di sofferenza perché si caricava dei nostri pesi e ci incoraggiava dicendo delle cose riguardo al futuro che poi si sono avverate.

Ringraziamo il Signore per la sua presenza in mezzo a noi e per il suo esempio.

(Fedora e Rosanna Mingardo)

(Rosanna) A Padova gli incontri si tenevano nella casa di Annamaria Leonardi ed erano guidati da padre Leone Haberstroh.

Uno di questi messaggi è stato un po' particolare perché senza parole. Noi eravamo intorno alla Mamma Celeste e le chiedevamo mentalmente tanti

aiuti e tante grazie. La Mamma Celeste, attraverso Gianna, rispondeva a ognuno di noi sia con i gesti sia mentalmente. Io le ho chiesto con il pensiero, senza dire alcuna parola, la grazia di avere un bambino. Lei come risposta mi ha sorriso e, annuendo, ha fatto con le mani il gesto di cullare.

(Fedora) Ero presente anch'io a quel messaggio, insieme alla mamma (Rosanna) Il messaggio è stato dato nel 1974. Ricordo che oltre a noi erano presenti anche padre Leone, che veniva tutti i giovedì, e Annamaria Leonardi. Ognuno dei presenti chiedeva e la Mamma ci rispondeva con i gesti. Era una cosa talmente grande che mi è entrata nel cuore. Si sentiva proprio la presenza della Mamma.

(Fedora) Prima partecipava agli incontri don Giuseppe Pavanello; adesso c'è don Adriano (Rosanna) che continua... (Fedora) e le persone si prenotano per essere esorcizzate. Una volta stavamo facendo il gruppo Betania e sopra la cappellina c'era don Giuseppe Pavanello con una persona. Si sentiva un gran rumore e, quando è venuto giù era tutto graffiato. Gli ho detto: *“Don Giuseppe...”* e lui *“Eh! È stato l'altro”*.

Lo stesso è successo con padre Leone Haberstroh. In via Milazzo una volta è andata una persona e lui ha fatto l'esorcismo. Quando poi era venuto su era tutto graffiato. Io gli ho detto: *“Padre Leone!”* e lui *“Eh, sì. L'ho liberata e ho visto che è venuto fuori dalla persona uno simile a una vecchia che è sparita, è andata fuori dalla finestra”*.

Questa persona è guarita. Io la portavo fino vicino a casa e vedevo che stava sempre male. Allora le ho detto: *“Senti, vieni da padre Leone che ti dà una medicina speciale”*.

Padre Leone ha detto: *“Vado sotto mentre fate il gruppo”* ed è successo questo: quando è venuto su era tutto graffiato però la persona era guarita. Questo è successo nei primi anni in cui c'era la sede in via Milazzo.

(Fedora) L'incontro in via Tiziano Vecellio iniziava alle quattro e terminava alle sette. Si recitava il Rosario e poi si leggeva un messaggio. Alle cinque e mezzo si cominciava un altro incontro perché qualche persona andava via e altre venivano; si recitava un altro Rosario e si leggeva un altro messaggio con la spiegazione. Prima veniva padre Leone Haberstroh e poi, quando lui è mancato, si sono succeduti don Tino e don Piero.

(Rosanna) Una volta noi siamo andati, insieme con mia mamma, mio papà e mio marito, a un pellegrinaggio ad Assisi dove siamo rimasti tre giorni con padre Leone. Padre Leone ci leggeva i messaggi di Betania e noi dovevamo cercare di meditarli.

Lui ci ha detto: *“Guardate, cercate di non pensare ad altre cose, ma di leggerli e interiorizzarli”*.

(Dalla memoria di Fedora e Rosanna Mingardo)